



domani
teatrobiblioteorino.it

Produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino
Ideazione Luca Ronconi e Walter Le Moli
Regia Luca Ronconi

Lumiq Studios
dal 2 febbraio al 11 marzo 2006 - Pusa, Assicura
TROLO E CRESSIDA

Teatro Astra
dal 3 febbraio al 12 marzo 2006 - Pusa, Assicura
ATTI DI GUERRA: UNA TRILOGIA

Limeone Fondedice Teatri
dal 5 febbraio al 12 marzo 2006 - Pusa, Assicura
IL SILENZIO DEI COMUNISTI

Lumiq Studios
dal 6 febbraio al 5 marzo 2006 - Pusa, Assicura
LO SPECCHIO DEL DIAVOLO

Teatro Vittoria
dal 14 febbraio al 12 marzo 2006 - Pusa, Assicura
BIBLIOTICA. DIZIONARIO PER L'USO



TROLO E CRESSIDA



ATTI DI GUERRA: UNA TRILOGIA



IL SILENZIO DEI COMUNISTI



LO SPECCHIO DEL DIAVOLO



BIBLIOTICA. DIZIONARIO PER L'USO

foto di Marcello Norberth

Domani e l'intero progetto culturale che sta perseguendo lo Stabile di Torino rappresentano la grande occasione per tutto il teatro italiano di rilanciare e controbattere la politica di riduzione dell'arte dal vivo, per sostenere nei fatti che non è ancora finita e che bisogna muoversi.

... A Luca Ronconi, a tutti gli attori e le attrici, ai tecnici del progetto **Domani** dunque, diciamo grazie per aver accettato questa sfida, questo gioco bellissimo: per aver voluto, tutti assieme, regalare alla città di Torino e all'Italia qualcosa di nuovo, qualcosa che non c'era. Il teatro che non c'è.

Domani and the whole cultural project that Teatro Stabile di Torino is pursuing represent the great opportunity for all of Italian theatre to revive and counter the politics of reduction of live performance, in order to assert through facts that it is not all over yet and that one must act.

... To Luca Ronconi, to all the actors and actresses, and to the technicians of the Domani project, we therefore say thank you for having accepted this challenge, this beautiful game: for having wanted, all together, to give to the city of Turin and to Italy something new, something that did not exist before. The theatre that does not exist.

Agostino Re Rebaudengo

Walter Le Moli

TROILO E CRESSIDA

Alcuni studiosi concepiscono questa commedia come una parodia dell'*Iliade*, opinione, a mio parere, molto riduttiva. *Troilo e Cressida* presenta un sarcasmo molto più profondo ed estremamente più nero, rispetto a ciò che comunemente si intende con il termine "parodia": la parodia tende a demolire qualcosa ridicolizzandola. Qui, invece, Shakespeare, con grande spirito moralistico, demolisce ma non ridicolizza: ribalta la storia dell'uccisione di Ettore dell'*Iliade* in una sorta di agguato a tramonto; quindi non è qualcosa che tocca il ridicolo, ma è semplicemente il racconto di un'azione spregevole.

Penso che all'interno della commedia sia presente una dicotomia tra una parte "erotica" e una "eroica". Da un lato si tratta di demolire l'Achille dell'*Iliade*, ovvero un personaggio che attinge ormai al mito; dall'altro lato bisogna fare i conti con *Roméo e Giulietta*, ovvero un'opera emblematica dello stesso Shakespeare, molto vicina per situazioni e temi.

Some scholars perceive the comedy of Troilus and Cressida as a parody of The Iliad - an opinion which is, to my thinking, very restrictive. This comedy displays a sarcasm which is much more profound, and extremely dark in respect to that which is commonly intended with the term "parody": a parody tends to tear something apart, ridiculing it. Here, instead, Shakespeare, with great moralistic spirit, tears apart but does not ridicule: he overturns the story of Hector's killing from The Iliad into a sort of treacherous ambush; therefore it is not something slightly ridiculous, but rather is simply an account of a despicable act. I think that a dichotomy between an "erotic" and a "heroic" part lies at the heart of the comedy. On one hand it's about the destruction of The Iliad's Achilles, that is, a character who has by now attained myth status; on the other hand it is necessary to confront Romeo and Juliet, another emblematic work, also by Shakespeare, very similar for its situations and themes.

Luca Ronconi

Dopo secoli di silenzio o di maldestre manipolazioni, soltanto nel Novecento il *Troilo e Cressida* shakespeariano ha rivelato la sua modernità e la sua carica innovativa. Ci si è resi conto che con il *Troilo e Cressida* Shakespeare, lungi dal fornire un testo scritto con la mano sinistra per andare incontro ai gusti del pubblico, ha voluto impegnarsi per riformare semmai quei gusti continuando quel processo avviato pochi anni prima con *Amleto* inteso a rinnovare la concezione stessa della funzione del teatro nel mondo moderno.

... Quel che più conta è l'attualità del messaggio comunicato dal *Troilo e Cressida*. Nei consigli di guerra sia greci che troiani appare tutta la pretestuosità delle ragioni addotte per il conflitto e la futilità delle argomentazioni dei politici come Ulisse e l'esibizionismo di combattenti più impegnati nel sopraffare i loro compagni d'armi che non nell'affrontare i nemici. È in un dramma come questo che Shakespeare si dimostra davvero nostro contemporaneo.

After centuries of silence or awkward manipulations, only in the twentieth century did the Shakespearean Troilus and Cressida reveal its modernity and its innovative potential. It came to be understood that Shakespeare, with his Troilus and Cressida, far from providing a text written ineptly and against public tastes, chose to apply himself to reshaping those tastes, thereby continuing that process that had been started a few years before with Hamlet, aimed at renewing the very conception of the function of theatre in the modern world. ... That which counts the most is the relevance to the present of the message communicated by Troilus and Cressida. In both the Greek and Trojan war councils, the spicuity of the reasons given for the conflict, the futility of the reasonings of politicians such as Ulysses and the exhibitionism of those combatants most engaged with getting the upper hand over their comrades in arms rather than in facing their enemies, become clear. It is in a play like this that Shakespeare truly proves himself to be our contemporary.

Giorgio Melchiorri

Atti di guerra: una trilogia

Non mi sentirei di affermare che la trilogia che compone *Atti di guerra* sia effettivamente un modello di teatro critico. Quest'opera è molto più vicina ad un possibile modello di tragedia greca che non al dramma brechtiano. *Atti di guerra* è un testo molto visionario, appassionato.

... Questo è il nucleo di tutta l'opera: dovendo commettere un'azione atroce, per ordine e conto di un rappresentante del potere, cosa sacrifici? Qualcosa che ami oppure qualcosa che ti è estraneo? Questo è il dilemma etico che permea di sé tutta la trilogia. Per questo è possibile paragonare *Atti di guerra* alla tragedia greca: l'interrogazione sulle ragioni della colpa e sui limiti della colpa è un tema tragico. La scrittura di Bond, fortunatamente, non ha nessun tipo di ampollosità o di solennità, ma è al contrario ridotta a firmati estremamente umani. E questo è, a mio parere, uno dei suoi pregi maggiori.

... I *critic* say that the trilogy of which the *The War Plays* is composed is in actual fact a model of critical theatre. This work is much closer to a possible model of Greek Tragedy than to Brechtian Drama. The *War Plays* is a very visionary, passionate text. The core of the whole work is the following: having to carry out a terrible act by order of and on behalf of someone detaining power, what do you sacrifice? Something that you love or something that is foreign to you? This is the ethical dilemma permeating the whole trilogy. This is why it is possible to compare *The War Plays* to Greek Tragedy: the question concerning the reasons for and the boundaries of a crime committed is a tragical theme. Fortunately there is no kind of pomposity or solemnity in Bond's writing; on the contrary, it is reduced to extremely human limits. And this is, in my opinion, one of its best qualities.

Luca Ronconi

Lo scrivo opere esasperate, è un teatro dell'estremo. Ma non è qualcosa che deriva dalla fantasia, sto solo parlando della realtà. In genere si pensa che l'immaginazione sia affine alla fantasia: secondo me invece l'immaginazione è realtà. A volte durante la rappresentazione di una mia pièce la gente si alza e corre via. Ma se è fantasia perché siete così inorriditi? Il fatto è che ha qualcosa di fortemente reale e - a dire il vero - è ancora più reale di ciò che sta succedendo per strada.

I *erotic* plays of an esasperated nature: it is a theatre of the extreme. But it is not something which stems from fantasy. I just talk about reality. One tends to think that imagination is akin to fantasy; but in my opinion imagination is reality. Sometimes during one of my plays people stand up and run away. But if it is fantasy why are you so horrified? The fact is that there is something very real and - to tell the truth - it is even more real than what goes on in the streets.

Edward Bond

L'appassionata e durissima *querela pacis* proposta dall'"arrabbiato" Edward Bond appare per un verso straordinariamente - e postmodernamente - attuale, mentre per un altro ha un che d'irrimediabilmente "datato" e desueto. È ancora davvero la guerra nucleare il grande incubo dell'umanità? È davvero ancora da essa che ci si aspetta una possibile cancellazione o un possibile ritorno all'ancestralità del genere umano? E, più in generale, che cosa vuol dire esser "contro" la guerra oggi?

... Qualunque "pace" fondata sul mantenimento d'un'ingiustizia intollerabile - che si basi invariabilmente sull'asserimento dell'uomo all'uomo, e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo che ne è un aspetto - è non pace, bensì "assenza di guerra".

The passionate and very hard querela pacis put forward by the "angry" Edward Bond, appears in one respect as extraordinarily - and in a postmodern way - current, and in the other respect it appears as irremediably "dated" and obsolete. Is nuclear war still truly humanity's biggest nightmare? Is it really still from nuclear war that we expect a possible annihilation or a possible return to the ancestral condition of mankind? And, generally speaking, what does it mean to be "against" war today? ... Any form of "peace", which is founded upon the maintaining of intolerable injustice - invariably based on the subjection of man to man, and on the exploitation of men by other men, which is an aspect of the former - is not peace, but rather "absence of war".

Franco Cardini

IL SILENZIO DEI COMUNISTI

di Vittorio Foa, Miriam Mafai, Alfredo Reichlin

con
Luigi Lo Cascio
Maria Piatto
Fausto Russo Alesi

regia di Luca Ronconi
scena di Tiziano Santi
costumi di Silvia Aymonino
luci di Guido Levi

responsabile di regia Giovanni Papotto
coordinamento artistico generale Mauro Avogadro

Nel rispondere a Vittorio Foa non ho avuto alcuna pretesa di dire la mia su quel complesso problema storico che è la vicenda del comunismo italiano. Le mie riflessioni sul passato, così come io l'ho vissuto, sono totalmente dominate dal bisogno di trovare una risposta più convincente agli interrogativi che riguardano il presente della vita italiana e che rendono così incerto il nostro futuro.

In answering Vittorio Foa's question I do not in any way claim to express my thoughts about such a complex historical problem as Italian communism. My reflections on the past, as I experienced it, are entirely dominated by the need to find a more convincing answer to questions concerning the present of Italian life that make our future so uncertain.

Alfredo Reichlin

Né nostalgia, né liquidazione del nostro passato. C'è lì, infatti, qualcosa che va salvato non per conservarlo come una vecchia fotografia o una reliquia, ma come qualcosa che può essere utile ancora oggi per capire il presente e far politica nel presente.

Neither nostalgia, nor liquidation of our past. There is here, in fact, something that is worth saving, not to be kept as an old photograph or relic, but as something that can still be useful today to understand the present and political life in the present.

Miriam Mafai

Perché un tema apparentemente solo politico, apparentemente svolto da tre autori addetti ai lavori e destinato ad un ristretto pubblico di addetti ai lavori, dovrebbe far vibrare la fantasia d'un pubblico molto più vasto e in gran parte "profano"? Rispondo: perché quelle pagine trattano in realtà di temi che riguardano tutti. Sono i temi della verità, della rivoluzione, della libertà, della tirannide, dell'eguaglianza, dell'ingiustizia. E infine della vita e della morte, del bene comune e del "gulag". Ed anche del coraggio. Anzi, soprattutto del coraggio.

Why should a theme which is in appearance only political, in appearance carried out by three experts and destined for a limited audience of experts, make the imagination of a much larger and mostly - profane audience vibrate? Here is my answer: because in actual fact those pages deal with themes that concern everybody. They are the themes of truth, revolution, freedom, tyranny, equality, justice. And finally of life and death, of common welfare and of "gulag". And also of courage. In fact, especially of courage.

Eugenio Scalfari

LO SPECCHIO DEL DIAVOLO

di Giorgio Ruffolo

Consulenza scientifica Fondazione Sigma Tau

Economista Stefano Alessandrini
Segretaria, Dama del 700, Risparmiatrice Alice Bachi
Cliente, Dama del 700, Risparmiatrice Valentina Bartolo
Cliente, Madre di Lau, Risparmiatrice Fiorenza Brogi
Risparmiatore, Ufficiale dell'800 Andrea Capaldi

Economista Francesca Ciocchetti
Presidente Nixon, Damigiano Giovanni Grippa
Cliente, Napoleone III, Studente Enzo Curcurù
Cliente, Risparmiatrice Paola D'Artenzo
Cliente elegante, Signora Roegen, Imperatrice Eugenia Paola De Crescenzo
Australopithec, Vania, Secondo predatore Pasquale Di Filippo
Australopithec Edward, Primo predatore Raffaele Esposito

Ena Iaia Forte
Cliente, Investitore dell'800 Gianluca Gambino
Cronista americana Melania Giglio
Inservente, Uomo del 700, Giovane comunista Lorenzo Iacona

Lettrice Silvia Iannazzo
Inservente, Investitore dell'800, Imprenditore Edoardo La Scala
Commesso elegante, Filippo d'Orléans, Terzo predatore Roberto Laureri

Gestore, Investitore Marco Maccieri
Cliente, Banchiere Warburg, Imprenditore Bob Marchese
Cliente, Risparmiatrice Monica Mignolli

Economista Giacinto Palmarini
Cliente, Risparmiatore Paolo Paolini
Abate Galiani, Vescovo Ussher, Abate di Tournai, Padre di Lau Franco Passatore

Cliente, Investitrice dell'800, Giovane comunista, Cronista europea Franca Penone
Australopithec Evita, Katherine Irene Petris

Dio, Banchiere Claudio Pagliaro
Adamo, Milton Friedman Tommaso Ragno

Cliente, Investitore Massimiliano Sbarsi
Cliente, Nicolas Georgescu Roegen Elia Schilton

Inservente, Risparmiatore Francesco Scianna
Inservente, Risparmiatore David Sef

Inservente, Giovane comunista Andrea Simonetti
Cliente, Uomo del 700, Risparmiatore Massimiliano Sozzi

Cliente, John Law, Studente Simone Toni
Cliente, Investitore Nanni Tormen

Inservente, Mr. Wilson, Risparmiatore Marco Vergani
Madrina Debora Zuini

regia di Luca Ronconi
scena di Tiziano Santi
costumi di Simone Valsecchi, Gianluca Sbicca
luci di Guido Levi

suono di Hubert Westkemper
training e movimento Maria Consagra
responsabili di regia Carmelo Rifici, Paola Rota
coordinamento artistico generale Mauro Avogadro



SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE
MIRIAM MAFAI
ALFREDO REICHLIN
EUGENIO SCALFARI

Biblioetica. Dizionario per l'uso

La bioetica è certo uno dei temi del giorno ed è evidentemente un tema in progress. La forma del "trattato" - che pure per la bioetica è stata utilizzata - ovvero l'idea di una somma definita appare contraddittoria: la misura temporale, rapidissima, dentro la quale si assiste allo sviluppo di nuove acquisizioni di conoscenza, rende vano il tentativo di arrivare ad una collezione sistematizzante.

L'idea di un dizionario, l'idea che ad un certo punto ci si debba fermare, quando il conflitto appare bloccato con i contendenti in stallo, e si può allora pensare di ripartire dalle parole, cercando una definizione comune o almeno alla futura comprensione.

Bioethics is unquestionably one of the topics of the day and it is clearly a topic in progress. The "treatise" format - which was used for bioethics - that is, the idea of a defined summation, seems contradictory: the very short time span within which we are witnessing the development of new ways of acquiring knowledge, makes vain the attempt to reach a systematizing collection of information.

The idea of a dictionary, the idea that at a certain point one should stop - when the conflict seems to have stalled and its contenders are blocked - and that one should try and start out again from words, seeking a common or at least shareable definition, the arrival at the lowest - and yet necessary for future comprehension - level of consensus.

Pino Donghi

I lemmi sono stati scelti in funzione del peso culturale e del valore che possono assumere per comprendere l'evoluzione della bioetica e delle sue problematiche. L'obiettivo che ha ispirato la selezione dei lemmi del dizionario è l'inversità degli approcci bioetici, ovvero il lento divenire storico e gli adattamenti sociali e culturali che spesso anticipano e superano le teorizzazioni o le problematizzazioni bioetiche.

The dictionary entries were chosen according to the cultural weight and the value that they can take for understanding bioethics and its problems. The objective that inspired the choice of the dictionary entries and the invention of the dialogues was to highlight the cultural range, the variability and the diversity of bioethical approaches; that is, their future development and their social and cultural adaptations that often anticipate and exceed bioethical theorizations and problematizations.

Giulio Corbellini e Armando Massarenti

La lingua è arbitraria (nel riferimento), aperta (nel lessico) ed elastica (nella definizione) ed ha un modo suo di far sistema. È una rete acentrata di termini vecchi e nuovi che si richiamano e si oppongono, si definiscono e interdefiniscono. Così è il Dizionario di bioetica, scritto a più voci - una trentina - ed di diverso tono ed estensione, densità ed astrazione. Mette in gioco i grandi assi semantici del linguaggio: la morte e la vita - i suoi inizi e la sua fine, i suoi principi e i suoi fini - l'individuo e le società, la natura e le culture.

Language is arbitrary (in its references), open (in its vocabulary) and flexible (in its definitions) and has its own way of creating a system. It is an uncentred web of old and new terms referring to and contradicting each other, defining and interdefining each other. Such is the Dictionary of bioethics, which was written with about thirty entries of different tones and extension, density and abstraction. It brings into play the main semantic axes of language: life and death - its beginning and its end, its principles and its purposes - individual and society, nature and cultures.

Paolo Fabbri

TROILO E CRESSIDA

di William Shakespeare

traduzioni di Gabriele Baldini, Luigi Squarzina

Priamo, re di Troia Angelo Ferro
Ettore Tommaso Ragno
Troilo Francesco Scianna
Paride Roberto Laureri
Deifobo Andrea Simonetti
Eleno Umberto Petranca
Margarellone, bastardo di Priamo Edoardo La Scala
Ena Giacinto Palmarini
Antenor Paolo Paolini
Calcante, troiano passato alla parte greca Gianluca Gambino
Pandaro, zio di Cressida Riccardo Bini
Agamennone, generale delle forze greche Simone Toni
Menelao, suo fratello Andrea Capaldi
Achille Raffaele Esposito
Aiace Stefano Alessandrini
Ulisse Giovanni Grippa
Nestore Claudio Puglisi
Dionede Enzo Curcurù
Patrolo David Sef
Tersite, un greco deforme e scurrile Riccardo Bini
Alessandro, valletto di Cressida Marco Vergani
Valletto di Troilo Massimiliano Sozzi
Valletto di Paride Marco Maccieri
Il Prologo Stefano Alessandrini
Elena, moglie di Menelao e amante di Paride Iaia Forte
Andromaca, moglie di Ettore Paola De Crescenzo
Cassandra, figlia di Priamo, profetessa Francesca Ciocchetti
Cressida, figlia di Calcante Irene Petris
Soldati greci e troiani e persone al seguito Roberto Adriani, Antonio Bertusi, Enrico Ferraris, Maurizio Iania, Nicola Marchitelli, Alessandro Melli, Fabio Saba, Roberto Vizzuso

regia di Luca Ronconi
scena di Tiziano Santi

costumi di SimoneValsecchi, Gianluca Sbicca
luci di Guido Levi

suono di Hubert Westkemper
training e movimento Maria Consagra

musiche a cura di Paolo Terni
la canzone di Pandaro è di Elena Arcuri

responsabili di regia Marco Rampoldi, Carmelo Rifici, Paola Rota
coordinamento artistico generale Mauro Avogadro

ATTI DI GUERRA: UNA TRILOGIA

di Edward Bond

traduzione di Maggie Rose e Salvatore Cabras

Parte I

ATTO I: ROSSO NERO E IGNORANTE

Mostro Massimo Popolizio
Madre Melania Giglio
Ragazzo Lorenzo Iacona
Ragazza Paola D'Artenzo
Insegnante Nanni Tormen
Donna Laura Nardi
Moglie Franca Penone
Donna 2 Raffaella Boscolo
Intermediario Massimo Popolizio
Doppio del mostro Massimo Popolizio
Nanni Tormen

ATTO II: IL POPOLO DELLE SCATOLETTE

Primo uomo Massimo Popolizio
Secondo uomo Elia Schilton
Terzo uomo Lorenzo Iacona
Prima donna Pia Lanciotti
Seconda donna Debora Zuini
Terza donna Monica Mignolli
Quarta donna Raffaella Boscolo
Coro Melania Giglio

Parte II

ATTO III: GRANDE PACE

Caporale Marco Toloni
Pemberton Francesco Rossini
Soldato 1 Lino Guanciale
Soldato 2 Alfonso Veneroso
Soldato 3 Francesco Vitale
Soldato 4 Umberto Petranca
Figlio Alessandro Loi
Capitano Giorgio Ginex
Signora Symmons Laura Nardi

Donna Massimo Popolizio
Donna 1 Pia Lanciotti
Madre Raffaella Boscolo
Figlia Diana Höbel
Uomo Cristian Maria Giannarini

Uomo maturo Giovanni Battaglia
Uomo Giovane Lino Guanciale

regia di Luca Ronconi
scena di Tiziano Santi

costumi di Silvia Aymonino
luci di Guido Levi

suono di Hubert Westkemper
training e movimento Maria Consagra

responsabile di regia Daniele Salvo
coordinamento artistico generale Mauro Avogadro

Il silenzio dei comunisti

Oggi il comunismo è finito e viene vissuto solo come nostalgia. Perché si sente questa nostalgia e non si ragiona, non si discute di che cosa è stato? Il comunismo in Italia ha avuto grande importanza e una sua propria peculiarità rispetto al comunismo mondiale, ed ha contribuito alla formazione delle nostre istituzioni, della nostra democrazia, della nostra liberazione da brutti momenti.

... Come mai se ne è perduta la memoria e come mai ne è rimasta così forte la nostalgia? Today communism is finished and it is experienced only through nostalgia. Why is this nostalgia felt rather than thinking and talking about what came before? Communism was very important in Italy and had its own distinctiveness, compared to world communism. It contributed to the forming of our institutions, our democracy, our freedom from bad moments.

... Why has its memory been lost and why is there still such strong nostalgia for communism?

Vittorio Foa

Lo specchio del diavolo

Quando non si conosce bene un certo ambito e un certo linguaggio - come accade alla maggior parte di noi quando si parla di economia - si pensa che si tratti di questioni che non hanno attinenza con la nostra vita. In realtà non è così: l'economia preme ogni parte di noi.

Il teatro ha sempre inventato personaggi posseduti dall'eros, dall'avidità, dal far quattrini, riportando, tuttavia, quei temi e quella disciplina al mondo dello spettatore. Ho creduto che sarebbe stato interessante e curioso vedere cosa succedesse se, invece, il tema viene affrontato scavalcando a piè pari il personaggio, facendo parlare la "materia" stessa.

... Mi piacerebbe contribuire a trasformare due atteggiamenti: da una parte quello di venerazione cieca nei confronti dell'economia, della finanza e del mercato; dall'altra quello di esecrazione totale, di distacco critico. Da un punto di vista puramente teatrale, mi piacerebbe dimostrare come il continente del teatro, al pari di quello dell'economia, non abbia, in fondo, confini così chiusi da non potersi aprire ed estendere verso cose che potrebbero sembrare estranee...

When one does not know a certain field and a certain language well - as is the case for most of us when we talk about economy - one tends to think that it is something that has no connection to our own lives. But in reality it is not so: economy pervades every part of us. Theatre has always invented characters who are possessed by eros, greed, making money but it also brought those themes and that subject back to the spectator's world. I thought it would be interesting and curious to see what would happen if this theme were dealt with by overlooking the character, by making "matter" itself speak.

... I would like to contribute to changing two attitudes: on the one hand one of blind reverence towards economy, finance and the market; on the other one of total execration, of critical detachment. From a purely theatrical point of view, I would like to show how the continent of theatre, just like the continent of economy, after all, does not have boundaries so closed that it cannot open up and spread towards things that could seem extraneous...

Luca Ronconi

Perché "lo specchio del diavolo"? Attenzione. Non lo stero del diavolo, come con sprezzante osennità gli scialottisti definivano la moneta. Lo specchio: per via della riflessività, un fenomeno tipico della fase più recente del capitalismo, il cosiddetto capitalismo finanziario.

... Che specchio è riflessivo? È lo specchio di Alice nel paese delle meraviglie. In quello specchio le immagini si rispecchiano (ovviamente) ma rovesciate. Nel mercato finanziario, per esempio, dove si incontrano domande e offerte di titoli (azioni, obbligazioni eccetera) i prezzi che ne risultano dovrebbero "riflettere" più o meno, i prezzi dei valori reali. Ma spesso non è così. Perché?

Per rispondere: alla buona, s'intende, abbiamo incontrato Adamo ed Eva, scimmioni preistorici e gentiluomini settecenteschi, speculatori pazzoidei e professori moralisti, e Napoleone il piccolo, e Serse il Grande. L'economia è fatta di denari, ma anche di cuori. Di grandi egoismi e di grandi ideali.

Why "the devil's mirror"? Please pay attention. Not the devil's droppings, as the scholastics used to call money, with contemptuous obscenity. The mirror, because of its reflexivity: a phenomenon which is typical of the most recent phase of capitalism, the so-called financial capitalism.

... What is reflexivity? It is Alice in Wonderland's mirror. In that mirror images (obviously) reflect each other, but upside down. In the financial market, for example, where one finds supplies and demands for shares (stocks, bonds et cetera), the prices should therefore "reflect", more or less, the prices of their effective value. But it is often not so. Why?

To answer this question - informally of course - we met Adam and Eve, prehistoric apes and eighteenth century gentlemen, crazy speculators and moralist professors, and Napoleon the little, and Xerxes the Great. Economy is indeed made of money, but also of hearts. Of great selfishness and great ideals.

Giorgio Ruffolo

BIBLIOETICA. DIZIONARIO PER L'USO

di Giulio Corbellini, Pino Donghi, Armando Massarenti

Consulenza scientifica Fondazione Sigma Tau

con
Fiorenza Brogi
Bob Marchese
Franco Passatore

e con
Alice Bachi
Valentina Bartolo
Giovanni Battaglia
Pasquale Di Filippo
Cristian Maria Giannarini

Giorgio Ginex
Lino Guanciale
Diana Höbel
Silvia Iannazzo
Alessandro Loi

Francesco Rossini
Massimiliano Sbarsi
Marco Toloni
Alfonso Veneroso
Francesco Vitale

regia di Luca Ronconi, Claudio Longhi
scena di Tiziano Santi

costumi di Silvia Aymonino
luci di Guido Levi

coordinamento artistico generale Mauro Avogadro